# Sintesi Tesi - Ernesto Cotugno

# Il Comune di Sorbolo – Marketing territoriale di “Prossimità”

Il presente lavoro ha avuto come oggetto di studio il nuovo possibile ruolo che il Comune di Sorbolo potrebbe avere per il proprio territorio e la sua comunità, nel coordinamento e nello sviluppo di una strategia di marketing territoriale di ““Prossimità””. L’interrogativo che ne ha fatto nascere l’interesse è stato “come può un piccolo territorio come quello del Comune di Sorbolo diventare “globale” senza perdere la sua identità?”

Oggi, la Nostra Italia fatta soprattutto di piccoli borghi ha nelle bellezze paesaggistiche, nell’eccellente tradizione enogastronomica e nelle specificità culturali di ogni territorio, l’espressione caratteristica di quella bellezza nazionale che globalmente ci viene riconosciuta e di quel *Made in Italy* che ci contraddistingueinequivocabilmente. Il Comune di Sorbolo fa parte di quei piccoli territori ed in particolare di quella “*Bassa”* nella Pianura Padana, in cui il rispetto per le tradizioni ne mette in risalto le peculiarità; è un territorio prevalentemente agricolo custode di quel "piccolo mondo" narrato dallo scrittore Guareschi nell'antologia di *Don Camillo,* la sua notorietà è direttamente collegabile a tanti prodotti tipici tra i quali il Parmigiano Reggiano(di cuiSorbolo detiene il primato della nascita) ma soprattutto famosa a livello mondiale per aver dato i natali al grande musicista e compositore Giuseppe Verdi.

In questo contesto diventa anacronistica una visione e soprattutto una gestione di un territorio considerato solo come spazio amministrativo-geografico, riconoscendo nell’applicazione del marketing un presupposto necessario al fine di promuovere e sviluppare invece uno spazio fatto di relazioni in cui diversi attori e risorse interagiscono. Le definizioni concettuali destinate al territorio ed alle azioni volte ad una sua promozione e valorizzazione sono state numerose, cospicue ma soprattutto sono ad oggi in continua evoluzione; se per marketing territoriale possiamo considerare l’insieme di attività di promozione e valorizzazione che hanno come oggetto il territorio, quello che la tesi vuole cercare di esprimere è l’attuazione di nuove politiche di marketing territoriale con l’accezione di “Prossimità”, quest’ultima intesa come l’osmosi relazionale della comunità territoriale. In quest’ottica il Comune di Sorbolo, diventa “semplicemente” parte di quel territorio che amministra, per il qualee con il quale creare un modello sociale in cui, le tradizioni e le produzioni tipiche, la storia, l’ambiente ed il rapporto interpersonale, portano il cittadino a non essere più un semplice “cliente”, ma il centro del progetto. Molte azioni di marketing territoriale sono espressioni di concetti di “*da*” e “*verso*”, azioni cioè gestite “*da*” un Ente in grado di intercettare gli umori, voleri, piaceri, rimostranze e sensibilità degli attori di un dato territorio, “*verso*” i quali porre in essere le relative azioni; nella proposta concettuale di questo elaborato, il riconoscimento della “Prossimità” da parte del Comune di Sorbolo porterebbe a declinare tali concetti in “*insieme*” e “*con*”, nel senso che proprio perché l’Ente Pubblico è parte integrante di quell’ “*insieme”* di interessi di “Prossimità”, deve essere considerato un tassello di quel puzzle di azioni, che “*con*” tutto il territorio pone in essere al fine di creare una rete, con cui ed in cui possa ritrovarsi ed interfacciarsi per favorire un virtuoso sviluppo locale completo ed armonico.

Una sintesi per questo nuovo approccio alla programmazione attiva e partecipata con la “Prossimità” territoriale è stata identificata nella promozione alla fondazione di una cooperativadicomunità;questo è stato il punto di arrivo (o forse sarà una futura partenza) a seguito del lavoro di ricerca effettuato per la redazione della tesi che ha riguardato l’analisi ed estrapolazione delle idee concettuali dei testi consultati, della ricerca effettuata su argomento che appare in continua evoluzione e dall’esperienza diretta sia per aver partecipato ad un incontro di formazione sul tema sia per il costruttivo e partecipe confronto avuto con l’amministrazione comunale di Sorbolo.

Questo tipo di forma associativa, rispetto alle normali forme di cooperazione rappresenta una sintesi virtuosa di sviluppo del territorio e che proprio in quest’ultimo si ri-trova e diventa elemento caratterizzante di una intera comunità che si fa impresa; la contraddistinguono l’obiettivo da perseguire (che sia per la tipologia dei beni/servizi prodotti che per i beneficiari ha come riferimento l’intera comunità) ed il ri-utilizzo virtuoso delle economie create (che vengono reinvestite per il benessere di tutto territorio).

L’ipotesi progettuale sviluppata e che caratterizza la Tesi, esplicita operativamente l’interazione del Comune di Sorbolo con la costituenda cooperativa di comunità nel coordinamento e nello sviluppo di una strategia di marketing territoriale di ““Prossimità”” che prevede: l’annessione delle ciclovie Sorbolesi a VenTo (la ciclovia turistica che accarezzando il Po porta da Torino a Venezia, passando per i territori della *Bassa*), partendo dalla riqualificazione delle ciclovie in parte già esistenti sul territorio comunale, e successivamente con l’interazione della Cooperativa di Comunità e di tutti gli “attori” prossimi al territorio, procedere alla riqualificazione e gestione di un immobile del Comune (da ristrutturare ed oggi utilizzato solo in parte), per la creazione di un piccolo polo ricettivo al fine di promuovere e sviluppare un turismo di “Prossimità”, valorizzando così l’identità culturale e le specificità di quei luoghi che legano la storia di Sorbolo allo scorrere lento del “grande fiume”. Il lavoro progettuale è stato recepito e fatto proprio dal Comune di Sorbolo, che a seguito dei doverosi passaggi politico-amministrativi, presenterà tale progetto al Concorso Nazionale - Premio Comuni Virtuosi 2016; alcuni aspetti del lavoro e l’eventuale applicazione progettuale credo vadano sviluppati ulteriormente.

La “Prossimità” territoriale va incontrata dall’ente con modalità inclusive (incontri con le associazioni, assemblee con i cittadini e con associazioni di categoria ecc.) tali da partecipare e condividere le intenzioni del Comune di Sorbolo relativamente ad un nuovo approccio sistemico alla promozione e sviluppo del territorio; l’incontro orientato anche a comprendere gli iniziali interessati al progetto, deve diventare sistemica modalità di relazione così da poter attivare un virtuoso circolo comunicativo all’interno del territorio.

Il Percorso di analisi per l’identificazione degli aspetti positivi e negativi della “Prossimità” va effettuato mediante l’applicazione di una analisi di tipo SWOT, svolta però con una modalità che abbia il fine di coinvolgere l’intera comunità: possibile una conferenza dei servizi “territoriale” per esaminare e condividere bisogni, implementare virtuose relazioni e programmare operativamente azioni sinergiche da porre in essere.

Al fine di implementare la “connettività” territoriale con quelle che possono diventare “Prossimità” al territorio, l’ente deve avviare e promuovere attività istituzionali al fine creare nuovi canali di comunicazione con altre istituzioni, associazioni, imprese e comunità che possano entrare in connessione col territorio per implementare progetti di sviluppo territoriale.

Diversi saranno poi i passaggi politico-amministrativi che dovranno supportare l’assegnazione di “un luogo” alla cooperativa di comunità per la creazione di quel polo ricettivo di cui si parlava.

Questi possono rappresentare solo alcune delle azioni da intraprendere per incamminarsi sulla strada che porta ad una evoluzione condivisa del territorio. Alcune criticità relativamente alla stessa nascita della cooperativa di comunità, sono strettamente correlate al territorio stesso del Comune di Sorbolo ed alle sue risorse; nel corpo della tesi, si è evidenziato di come tali virtuosi istituti di sviluppo locale abbiano avuto luogo in territori con difficoltà strutturali gravi, per arginarne il depauperamento culturale, sociale, ambientale e relazionale nonché economico. Come detto fortunatamente Sorbolo non rientra in queste situazioni di marginalità, e proprio questo potrebbe rappresentare una difficoltà, in quanto la stessa comunità territoriale potrebbe non sentirne l’esigenza.

Pur non potendo delineare oggi un percorso da seguire a priori, essendo quello dello della cooperazione di comunità un fenomeno recente anche in letteratura, tra l’altro difficilmente replicabile date le peculiarità delle esigenze dei diversi territori, il Comune di Sorbolo e l’intera comunità territoriale, avrà l’opportunità di avviare un nuovo modo di interagire e fare rete per accrescere maggiormente sensibilità e coinvolgimento nell’attività di programmazione e promozione per lo sviluppo del proprio territorio

Forse proprio riconoscendo una ulteriore specificità culturale quale la praticità della gente della Bassa, per il Comune di Sorbolo il cominciare a ragionare condividendo un progetto concreto, quale può essere l’annessione del territorio a VenTo, può dar modo all’intera comunità di comprendere immediatamente i vantaggi dell’attivazione di nuove virtuose modalità di interazione “nel” e “per” il territorio stesso. Abbiamo parlato di un possibile miglioramento della qualità di vita conseguente alla valorizzazione territoriale, di occasioni di lavoro, della possibilità di usufruire in maniera virtuosa del reinvestimento delle economie create dalle attività svolte, del reimpiego in ulteriori progettualità che possano maggiormente creare e promuovere l’identità territoriale e le specificità dei luoghi che si vivono.

Con la speranza che questo lavoro possa rappresentare un reale stimolo anche solo a migliorare la modalità di relazione all’interno della Comunità territoriale, a mio parere ci sono buone premesse per la nascita di un nuovo virtuoso modo di concepire una condivisa dedizione al proprio territorio.

*“Una comunità che decide di prendersi cura di se stessa è una comunità che è destinata a crescere e migliorare.”*